



IL CALCO

Il calco è un' impronta di una superficie in rilievo fatta ad arte su materie idonee (argilla, gesso, cera, gomme siliconiche etc...) allo scopo di ricavare riproduzioni identiche o in scala al modello originale (Dizionario Sandron I.G.deA.- Novara).

In questa lezione "pratica" verranno illustrate le varie fasi di lavorazione con fotografie che, per quanto possibile, detaglieranno il tutto.

E' certamente una lezione importante, spero possa rendere chiari i concetti principali poi, la costante pratica e uno studio approfondito dei vari soggetti da riprodurre vi renderanno padroni della tecnica.

Con questo tipo di calchi (**calchi in gesso**) si possono riprodurre statue in plastica di tipo commerciale (*molte statue non possono essere riprodotte perché coperte da copyright*) prive di sottosquadri, oggetti in terracotta (*anche se preferibile utilizzare il secondo metodo – gomme siliconiche - che verrà descritto in un'altra lezione che tratterà oggetti in resina*), in cera - e tutti gli elementi che sono privi di sottosquadri; ciò non significa che tutti gli altri soggetti con sottosquadri più o meno accentuati non possono essere riprodotti, ma abbisognano di notevole esperienza.

I duplicati potranno essere riprodotti in "argilla in pasta" o per colata e cotti al forno a 950 gradi. Alcune regole fondamentali per la terracotta vanno tratte dalle lezioni appositamente fornite nel "Manuale del Ceramista".

I calchi che costruiremo sono di tipo bifacciali, calchi cioè che contengono come una conchiglia l'elemento da riprodurre.

Quasi tutte le statue commerciali in plastica dura o semidura, pvc etc sono state prodotte con un calco bifacciale nel quale è stato soffiato o colato il prodotto, quindi non dovremo fare altro che ripristinare le condizioni originarie.



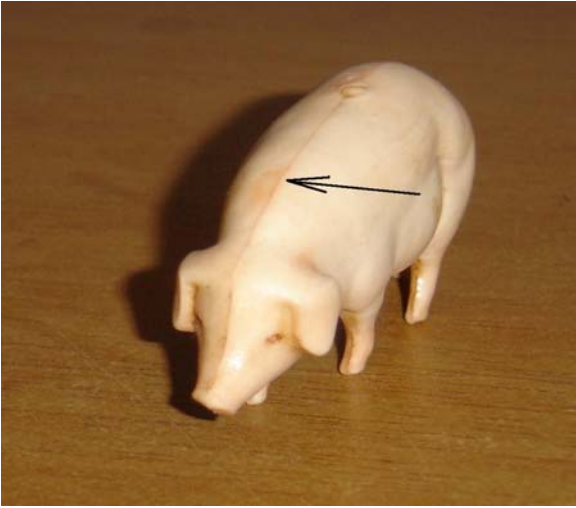
Come posso capire che sono in presenza di una statua in plastica?

Le statue di questo tipo hanno sempre una linea finissima che delimitano due facce – anteriore e posteriore (plastica rigida o Pvc).



In questo caso la plastica è più morbida ed è presente la linea che separa le due facce - ho provveduto a sottolineare la linea separando virtualmente le due parti.





Altri esempi cui è possibile distinguere la linea divisoria.

Le statue in resina o multicomposto, es. la serie della Del Prado dello scultore J.L.Mayo non presentano questa linea ed hanno sottosquadri.

Ma cosa è un “sottosquadro”?

“Incisione profonda che forma un angolo acuto con il piano” – (Dizionario Garzanti)

In pratica, nel caso di statue in plastica per osservarle nella loro interezza, dopo averle visionate sul frontale, basta ruotarle di 180°, le statue con sottosquadro alcune parti non sono visibili dopo tale rotazione ed abbisognano di un altro o più punti di vista e quindi, il calco che andremo a fare, dovrà essere scomposto in tante parti pari ai i punti di vista che permettono la visione totale (quando tale operazione non è più possibile entrano in campo le gomme siliconiche).



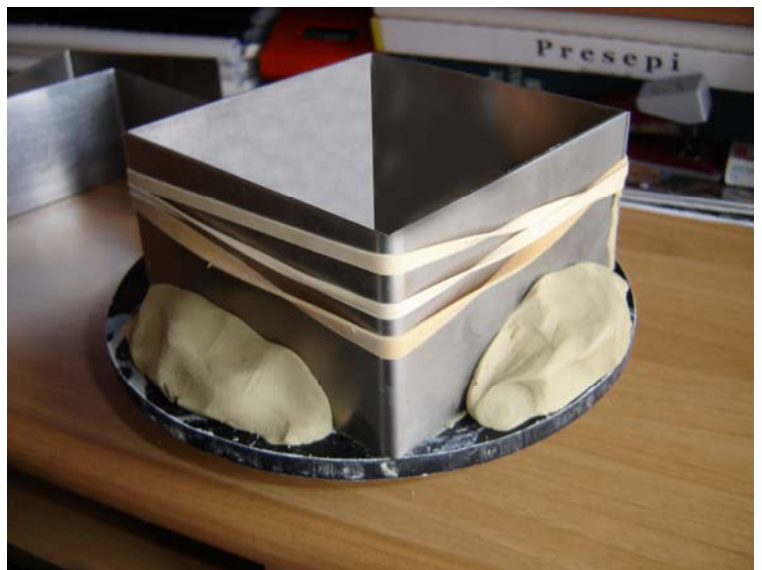
Per prima cosa munitevi di una cassaforma atta a contenere il calco finale.

La cassa può essere fatta con due staffe a L in acciaio (vedi foto) o con paratie in legno liscio o più semplicemente con un foglio di acetato a forma di cilindro.

Le misure?

Qualche centimetro intorno all’oggetto da replicare ne definiscono quelle finali.

Elastico per contenere la cassaforma e stucco per vetri (negozi di ferramenta).





Testa in terracotta tipo napoletano

Per prima cosa prima definite sull'oggetto da replicare la linea che può dividere le due facce in modo da evitare sottosquadri. Questa operazione è la più importante di tutto il procedimento, uno studio che non deve essere sottovalutato, meglio perdere un po' di tempo prima di continuare il processo; le prime volte potete aiutarvi proiettando una fascio di luce sull'oggetto e segnando con una matita il tutto. Stendete sul fondo uno strato di stucco per vetri e successivamente posizionate il vostro oggetto da replicare, contestualmente coprite fino alla linea di divisione delle due facce con altro stucco in modo da mascherare totalmente la faccia non visibile.

Nel caso di repliche di testine, ricordarsi di mascherare anche il sotto pettina che, se lasciato scoperto creerebbe un forte sottosquadro.



Calco di S. Giuseppe (seduto su roccia)
(La testa e gli arti sono prodotti con calchi a parte)

La stessa procedura è applicabile anche per la replica di un modellato in terracotta. Con un oggetto tondo create dei riferimenti per far combaciare perfettamente le due facce. Se ritenete opportuno potete inserire prima della colata in gesso delle viti a testa in giù per rafforzarli.



Calco di Re Magio tipo Palestinese

